

21 marzo 2012

## LA PROTESTA CONTRO LE LIBERALIZZAZIONI

# Sciopero delle toghe, processi rinviati e avvocati divisi

► PAVIA

Decine di processi rinviati anche in Tribunale a Pavia per lo sciopero degli avvocati, che durerà fino a venerdì. Alla protesta contro il decreto delle liberalizzazioni, e in particolare contro la cancellazione dei tariffari, proclamato dall'Oua (Organismo unitario dell'avvocatura italiana), ha aderito oltre l'80 per cento degli avvocati di Pavia. Una percentuale che, parametrata con il numero complessivo di avvocati, che sono 700, significa che 560 avvocati hanno incrociato le braccia. Ma non tutti, anche all'interno della categoria, condividono le



Casali guida la Camera penale

ragioni di questo sciopero, che ha mandato in tilt i Tribunali di tutta Italia. Il presidente delle Camere penali, Marco Casali, spiega: «La posizione dell'Unio-

ne delle camere penali, e la mia personale, è che le ragioni dell'Oua non siano tali da giustificare un'astensione. Ho aderito all'astensione indetta dall'Unione il mese scorso perché quello sciopero era a salvaguardia dei diritti di libertà del difensore, contro un decreto che prevede di istituire società per fornire servizi professionali che vedano, nella compagine sociale, soci di capitale, che non hanno niente a che vedere con la professione. L'Oua ha invece trasformato in vessillo della protesta soprattutto l'abolizione dei tariffari. Credo che astenersi solo per ragioni economiche non sia giusto. Ovviam-

ente anche qualche iscritto alla Camera penale di Pavia ha deciso, secondo la propria coscienza, di scioperare lo stesso». Che ci sia agitazione nella categoria degli avvocati lo conferma anche il presidente dell'Ordine Roberto Ianco: «Uno dei timori dell'abolizione delle tariffe è che possa sparire un punto di riferimento per i cittadini, perché il decreto prevede sia la cancellazione delle tariffe minime che di quelle massime. Tuttavia ci spaventano di più altri aspetti del decreto, come il fatto che la pratica passi da 24 a 18 mesi e potrebbe non essere più nemmeno fatta negli studi legali». (m. fio.)